

Realizzazione di un'attrezzatura di interesse comune destinata a polo multifunzionale assistenziale per la cura di giovani ed adulti affetti da disabilità, per l'assistenza diurna persone anziane, per l'assistenza allo studio e alla formazione dei giovani e a sostegno dell'autonomia di ragazzi down e autistici del quartiere, assistenza alle famiglie in difficoltà mediante la presenza di una comunità educativa a dimensione familiare, nel complesso immobiliare denominato Istituto Santa Giovanna D'Arco

Piazzetta Rosario a Portamedina n.21-22

Sezione MON, foglio 2, particella 236, sub 105 zona censuaria 12, categoria B/1, classe 01

Quartiere Montecalvario, Napoli



RELAZIONE GENERALE E TECNICA

Luglio 2025

Committente

Progettazione Architettonica
Coordinamento delle attività specialistiche

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Contesto.....	3
3. Cenni Storici.....	3
4. Cenni Urbanistici.....	4
5. Progetto Architettonico.....	5
5.1 Piano terra	5
5.2 Piano primo.....	6
5.3 Piano primo ammezzato	7
5.4 Piano secondo.....	7
5.5 Piano terzo	8
5.6 Piano quarto	9
5.7 Piano quarto ammezzato	10
5.8 Piano quinto.....	11
6. Progetto Impiantistico.....	11
6.1 Impianto di illuminazione e di sicurezza.....	11
6.2 Impianto di climatizzazione e ventilazione dei locali.....	12
6.3 Impianto idrico- sanitario.....	13

1. Premessa

La presente relazione tecnica accompagna la documentazione progettuale che si allega alla convenzione urbanistica ai sensi dell'art.56 delle N.T.A della Variante al Piano Regolatore del Comune di Napoli, Tavola 8 delle Specificazioni per la realizzazione di un'attrezzatura di interesse comune destinata a polo multifunzionale assistenziale per la cura di giovani ed adulti affetti da disabilità, per l'assistenza diurna persone anziane, per l'assistenza allo studio e alla formazione dei giovani e a sostegno dell'autonomia di ragazzi down e autistici del quartiere, assistenza alle famiglie in difficoltà mediante la presenza di una comunità educativa a dimensione familiare, nel complesso immobiliare denominato Istituto Santa Giovanna D'Arco censito al N.C.E.U del comune di Napoli al Sez. Mon. Fg. 2 Pt. 236 sub. 105 (ex 102 accatastamento dovuto alle demolizioni di volumi non sanabili con CIL D prot. n. 778240 del 12/09/2024).

2. Contesto

Il complesso edilizio di proprietà delle Fondazione Grimaldi Ente Filantropico occupa una posizione strategica all'interno del tessuto edilizio della città; il complesso occupa gran parte dell'isolato delimitato dalle seguenti strade/piazze: Gradoni paradiso a Nord; vico paradiso ai sette dolori ad Ovest; via e piazzetta Rosario a Portamedina a sud.

Il complesso si arrocca sul declivio della collina del vomero con dislivello di circa venti metri, salendo dal centro della località Pignasecca, nel quartiere Montecalvario, verso la via del Corso Vittorio Emanuele, arteria principale nel tessuto urbano.

La sua origine risale più o meno alla fine del 1600, e poi, per fasi seguenti e alterne vicende, il complesso si amplia e si definisce in tutta la sua dimensione, così come appare oggi, ad inizio del XX secolo, come è visibile dal volo IGM del 1929.

3. Cenni Storici

Il complesso denominato oggi Istituto Santa Giovanna D'Arco trae origini da una complessa stratificazione avvenuta nei secoli. Nel 1568 viene fondato e costruita sia la Chiesa ed il Conservatorio del SS.mo Rosario di Portamedina da parte compagnia degli Illuminati dallo Spirito Santo, che fino alla data del 1691 era poco più che un sottoscala di un edificio "comune", stando alla perizia del 1690 firmata da Luise Nauclerio, rinvenibile presso l'Archivio Diocesano, che la definisce come piccola stanza, precedentemente adibita a cantina, buia ed umida perché situata sotto il livello stradale e nella quale difficilmente le monache riuscivano ad esercitare le proprie attività religiose.

Presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli, si rinvennero i libri contabili dei lavori di ampliamento del 1691 che insieme ai lavori eseguiti nel 1724 – 1762 restituiscono i primi due livelli del complesso così come appare oggi.

Il titolo di Chiesa del Rosario e il culto alla Madonna del Rosario di fatto sono legato a questo periodo quando l'ordine domenicano, vista la presenza di simboli e rimandi allo stesso presente negli stucchi della chiesa risalenti a quegli anni, ne detenne la proprietà fino alla soppressione degli ordini del 1809 da parte di Murat. Con la definitiva abolizione del 1861 degli ordini religiosi si ha la trasformazione dei Conservatori in opere di vita attiva e la casa di Santa Maria del Rosario a Portamedina viene mutata in istituto scolastico. A questo anni presumibilmente risalgono le ultime trasformazioni e ampliamenti del complesso che ce lo restituiranno ad inizio secolo grossomodo come appare oggi.

Nel 1897 viene fondato Istituto Riuniti di Educazione Professionale Femminile che ne detiene la proprietà del complesso di Santa Maria del Rosario a Portamedina. Nel 1929 gli Istituti Riuniti di Educazione Professionale Femminile vendono al Cardinale Ascalesi che nel 1934 dona alla Compagnia delle Figlie di Maria Nostra Signora le quali fonderanno l'Istituto Santa Giovanna d'Arco nel 1937. A questa data come è visibile dal volo aereo del 1929 il fabbricato appare in volumetria come ai nostri giorni eccetto una serie di elementi demoliti ed eliminati con pratica CIL.D n. prot. 778240 del 12/09/2024. Nel 2022 il complesso viene acquistato da parte di Fondazione Grimaldi- Ente Filantropico

4. Cenni Urbanistici

Il manufatto oggetto della presente relazione è definito nel PRG e individuato nella Tavola di Zonizzazione in Zona A- insediamenti di interesse storico (**Tavola 5**) della Variante al piano regolatore generale del Comune di Napoli.

In **Tavola 7**- Centro storico classificazione tipologica il complesso viene diviso dalla chiesa, definito così come segue:

- il Complesso individuato come Unità edilizia preottocentesca a Struttura Modulare (ART. 103)
- la chiesa del Rosario a Porta Medina, Unità edilizia preottocentesca originaria o di ristrutturazione a struttura unitaria (ART.102) non oggetto di intervento

Il fabbricato è indicato nella **Tavola 8** delle specificazioni con la dicitura "Immobili destinati a Istruzione, interesse comune e parcheggi e attrezzature integrate con altre funzioni esistente".

In **Tavola 11** Zonizzazione del Territorio in prospettiva sismica il fabbricato ricade in area 5° , si rimanda all'elaborato per la visione dei parametri.

In **Tavola 12** Vincoli Geomorfologici, è evidenziata l'appartenenza del complesso all'area ad instabilità bassa.

Il fabbricato rientra nella zona Ib della zonizzazione acustica

Nella **Tavola 13** Vincoli paesaggistici ex L. 1497/1939 e 431/1985, è ben evidente che il fabbricato è escluso dall'area ad interesse paesaggistico.

Nella **Tavola 14** Vincoli e aree di interesse archeologico si evince che il plesso è all'interno del perimetro

di vincolo archeologico. Si rimanda alla tavola grafica AR_01 di inquadramento urbanistico per ulteriori approfondimenti.

5. Progetto Architettonico

Il progetto di restauro e rifunzionalizzazione è finalizzato al recupero delle peculiarità spaziali del complesso e all'adattamento delle nuove esigenze funzionali. Tema di particolare rilievo è l'adeguamento della struttura per garantire la completa accessibilità. Tematica che si sposa a pieno con la causa della committenza di creare un lungo dedito al quartiere e ad una utenza di una certa delicatezza, ha portato al risultato di accessibilità totale della struttura. L'inserimento di rampe e di ascensori, di abbassamenti e riempimenti dei vari livelli ha garantito una facile percorribilità della struttura. L'accessibilità migliorata è mirata alla creazione di percorsi comodi che rivalutano gli ambienti da essi attraversati. Si è pensato pertanto a garantire per ogni livello l'accesso al piano attraverso adeguati ascensori, e l'eliminazione dei salti di quota dovuti alla conformazione del fabbricato. Si è cercato di progettare gli ambienti che ospitano rampe e collegamenti in genere caratterizzando lo spazio, oltre che con un intervento distinguibile ma allo stesso tempo rispettoso della materia storica, anche attraverso scelte progettuali atte a dare un aspetto accogliente. Per migliorare l'accessibilità sarà previsto uno studio accurato della segnaletica, garantendo percorsi facilmente individuabili, che garantiscono all'utenza una fruibilità migliorata. Per i primi livelli dal piano terra fino al primo ammezzato il superamento di barriere architettoniche si è utilizzato il nuovo impianto di risalita attraverso gli ascensori inseriti. Dal livello secondo in poi, essendoci diversi salti di quota si è ipotizzato un sistema di rampe e di pavimenti galleggianti che uniformino la quota di calpestio e che rendano percorribile tutti gli ambienti garantendo i giusti spazi di manovra. Nello specifico le rampe ipotizzate saranno baricentriche rispetto le superficie di calpestio del piano e si troveranno in luoghi nodali e di facile accesso.

Per ciò che concerne l'intervento architettonico, fermo restando l'attenzione posta all'intervento di restauro mirato a salvaguardare ciò che resta della materia storica, l'attenzione mirata a creare ambienti confortevoli in piena armonia con la mission individuata ha portato alla scelta di materiali specifici in funzione delle aree e delle funzioni e alle loro prestazioni in relazione alla sicurezza e sostenibilità, rispettosi del sito. Di seguito si descrivono le funzioni previste piano per piano le quali sono state dettagliatamente graficizzate nelle planimetrie allegate alla presente in cui si sono state inserite quote e caratteristiche dimensionali per ogni ambiente.

5.1 Piano terra

Il piano terra del complesso è costituito da:

- Area ingresso (con possibilità di accesso carrabile temporaneo per carico e scarico materiali);
- Porticato con funzione di spazio espositivo;

- Chiostro;
- Locali tecnici;

Al piano sono presenti i vani di collegamento verticale di seguito indicati:

- vano scala di accesso al Piano primo, identificato dai grafici come vano scala A;
- Area ascensori, inserite per il superamento delle barriere architettoniche.

I principali interventi edilizi previsti al Piano terra sono quelli di rifacimento pendenze per la canalizzazione delle acque meteoriche e nuova impermeabilizzazione della pavimentazione esterna, nonché la sostituzione degli impianti non funzionanti con impianti tecnologici meglio indicati nel paragrafo IMPIANTI.

5.2 Piano primo

Il piano primo è anch'esso costituito da un ingresso da Piazzetta Rosario a Portamedina, esclusivamente pedonale. Il piano avrà come principale funzione quella dell'accoglienza dei visitatori/utenti oltre ad una sala polifunzionale per attività culturali

Nel dettaglio le funzioni previste sono:

- Ingresso e Portineria;
- Appartamento del custode del complesso;
- Area relax, ricreativa con annessi servizi igienici distinti per maschio/femmina e uno per utenti con capacità motoria ridotta;
- Sala polifunzionale per attività culturali;
- Locali tecnici;

Al piano sono presenti i vani di collegamento verticale di seguito indicati:

- Area ascensori, inserite per il superamento delle barriere architettoniche;
- Vano scala, identificato dai grafici come vano scala A;
- Vano scala, identificato dai grafici come vano scala C in cui è stato inserito un nuovo corpo ascensore per il superamento delle barriere architettoniche e la miglior gestione dei flussi di utenza.

I principali interventi edilizi previsti al Piano Primo sono quelli di rifacimento degli impianti in particolare, si è ripensato ad un sistema di illuminazione che enfatizzi la spazialità del chiostro e che preveda un illuminamento rispondente ai parametri minimi indicati in normativa.

Particolare attenzione si è posta per gli interventi di impermeabilizzazione delle pareti contro terra in particolare quelle in prossimità della sala polifunzionale a Nord dedicata alle attività culturali.

5.3 Piano primo ammezzato

Il piano primo ammezzato ospiterà un nuovo polo di sostegno e ascolto per persone affette da dipendenze e dei loro familiari. I flussi di utenza destinati a questa attività sono separati dagli altri grazie all'accesso indipendente al piano situato in Piazzetta Rosario a Portamedina al civico 21.

Le funzioni previste per il nuovo polo di sostegno ascolto per le dipendenze sono:

- Ingresso /sala di attesa con annesso servizio igienico;
- Deposito materiali;
- Sportello di ascolto con annesso servizio igienico;
- Sala riunioni;
- Area di sosta e riposo per il personale caregiver con annesso servizio igienico;

Gli ambienti appartenenti al piano primo ammezzato che hanno accesso dall'interno del complesso dalla scala A e C avranno funzione di:

- sala riunioni;
- N:3 Depositi e locali tecnici;

Al piano sono presenti i vani di collegamento verticale di seguito indicati:

- Vano scala, identificato dai grafici come vano scala A;
- Vano scala, identificato dai grafici come vano scala C con annesso vano ascensore;
- Area Ascensori.

5.4 Piano secondo

Il piano secondo è il primo livello integralmente fuori terra ed ha l'impronta a terra più ampia di tutto il complesso. Oltre agli ambienti interni è presente un ampio giardino che ospiterà attività all'aperto per il centro polifunzionale diurno di assistenza anziani.

Come si evince dai grafici allegati il piano si distingue in tre macro aree interne che ospiteranno le seguenti funzioni:

1. Gli ambienti a sud del complesso ospiteranno funzioni comuni laboratoriali (musica, arte e artigianato)
2. Gli ambienti a Nord-Est del complesso si prevede l'inserimento di un Centro sociale polifunzionale – Area di intervento persone anziane così come individuato nel catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007.

Il servizio di Centro Sociale Polifunzionale di cui al punto 2, sarà destinato a persone ultrasessantacinquenni autonome e semiautonome prevedendo forme di coinvolgimento e partecipazione degli utenti e delle famiglie. Il servizio previsto svolgerà l'attività per un massimo di sei ore giornaliere prevedendo attività ludico-ricreative, iniziative di mutuo-aiuto ed attività laboratoriali svolte in

gruppi di non più 10 persone.

Il Centro non prevede lo svolgimento in sede dell'attività legata alla consumazione dei pasti.

Gli ambienti dedicati a tale servizio ospiteranno le seguenti funzioni:

- N.2 Uffici per amministrazione e gestione del Centro;
 - N.1 Area relax
 - N.5 ambienti destinati alle attività distinte in:
 - Attività laboratoriali – ricreative
 - Attività di sostegno e ascolto degli utenti e dei familiari
 - N.4 servizi igienici per gli utenti (n.3 per maschio – femmina, n.1 per persone con disabilità)
 - N.3 servizi igienici per il personale.
3. Per l'ambiente situato a Ovest del complesso si prevede l'inserimento di un'area comune destinata ad attività motorie.

5.5 Piano terzo

Il piano terzo si distingue anch'esso in tre macro aree che ospiteranno le seguenti funzioni:

1. A Ovest del complesso saranno ospitate attività di assistenza gratuita allo studio e laboratoriali educative e di formazione destinate alla popolazione del quartiere, composta dai seguenti spazi:
 - N.1 sala polifunzionale multivalente per attività culturali di formazione;
 - N.1 Laboratorio di scrittura creativa condivisa;
 - N.3 aule studio;
 - N.1 sala di attesa genitori;
 - N.1 Sportello di sostegno – ascolto;
 - N.2 uffici
 - N.2 Depositi materiali;
 - N.1 Biblioteca
 - N.1 Area relax – ricreativa
 - N.2 Servizi igienici per il personale;
 - N. 4 Servizio igienici per gli utenti (n.3 per maschio – femmina, n.1 per persone con disabilità)
2. A Sud- est del complesso si prevede l'inserimento di un Centro Sociale Polifunzionale – Area di intervento Persone con disabilità così come individuato nel catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007.

Il Centro svolgerà la propria attività per un numero massimo di sei ore giornaliere organizzando attività di animazione e socializzazione nonché attività destinate allo sviluppo e al recupero dell'autonomia per disabili adulti e minori autonomi e semiautonomi. L'utenza massima prevista è di 30 utenti. Il Centro non prevede lo svolgimento in sede dell'attività legata alla consumazione dei pasti. Gli ambienti dedicati a tale servizio ospiteranno le seguenti funzioni:

- N.1 Reception – accoglienza;
- N.1 Ufficio per amministrazione e gestione del Centro;
- N. 8 ambienti destinati alle attività distinte in:
 - Attività laboratoriali per lo sviluppo e il recupero dell'autonomia;
 - Attività di sostegno, ascolto, mutuo-aiuto per gli utenti e familiari;
- N.3 camere dedicate al riposo di cui due con annesso servizio igienico;
- N.2 sale di attesa per i familiari;
- N.2 ambiente relax/tisaneria;
- N.2 servizi igienici per il personale caregiver;
- N.9 servizi igienici per gli utenti di cui 1 per persone con disabilità;
- N.3 locali ad uso deposito.

3. La terza area a Nord Ovest prospiciente il giardino esterno ospiterà un'area comune di raccoglimento suddivisa in Cappella e Sagrestia.

5.6 Piano quarto

Il piano quarto si suddivide in tre macro-aree che ospiteranno le seguenti funzioni:

1. A Sud-ovest del complesso si prevede di ospitare una Comunità educativa a dimensione familiare – Area di intervento: Responsabili familiari e diritti dei minori così come definito nel catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007. La comunità educativa a dimensione familiare assicurerà accoglienza e cura dei minori e il suo funzionamento nell'arco di 24 ore con equipe specializzata mettendo in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni dei minori senza famiglia o con famiglia allontanata. La ricettività massima prevista è di 6 minori.

Gli ambienti dedicati alla comunità educativa a dimensione familiare ospiteranno le seguenti funzioni:

- n.1 camera per il riposo del personale addetto con annesso servizio igienico;
- n.3 camere utenti così suddivise:
 - N.1 singola;
 - N.1 doppia;
 - N.1 tripla;
- N.1 ufficio;
- N.1 spazio polifunzionale ludico-ricreativo;
- N.3 Locali adibiti a deposito;
- N.2 Spogliatoi equipe;
- N.1 cucina;
- n.1 Dispensa;

- N.1 Soggiorno – sala pranzo;
 - N.1 Area relax e sosta equipe/caregiver;
 - N.2 Servizi igienici distinti per sesso per l'equipe di assistenza;
 - N.3 Servizi igienici per gli utenti (di cui tre per persone con disabilità)
 - N.1 Servizio igienico assistito per minori semiautonomi con disabilità motoria
2. A Nord del complesso si prevede di ospitare un Asilo Nido – Area di intervento: Responsabilità familiari e diritti dei minori così come definito nel catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007.

Il numero massimo di utenti previsti sarà di circa 25/30.

Il servizio prevede uno spazio complessivo tra interni ed esterni non inferiore a mq 10 per minore.

Il servizio garantirà l'accoglienza e la cura del bambino e ospiterà le seguenti funzioni:

- N.1 ingresso area accoglienza;
 - N.1 Spazio per il riposo;
 - N.1 ambiente di distribuzione pasti, il servizio prevede la ricezione di cibi e vivande provenienti dall'esterno;
 - N.2 spazi per l'attesa dei familiari;
 - N.1 Locale scaldavivande;
 - N.1 mensa;
 - N.2 spogliatoi per il personale distinti per sesso;
 - N.2 Uffici per l'amministrazione e gestione del Nido;
 - N.1 Locale adibito a deposito;
 - N.2 Aule attività;
 - N.2 Servizi igienici per adulti;
 - N.2 servizi igienici per bambini;
 - N.1 Servizio igienico per persone con disabilità.
 - N.1 terrazza esterna per giochi all'aperto.
3. Gli ambienti a Sud del complesso, con accesso dalla scala C, ospiteranno spazi comuni polifunzionali per attività culturali e laboratoriali, un ufficio, servizi igienici e un'area adibita al riposo e alla sosta temporanea del personale della Fondazione Grimaldi – Ente Filantropico.

5.7 Piano quarto ammezzato

Il quarto piano ammezzato interessa una piccola superficie rispetto l'impronta a terra dell'intero complesso. A tale quota di calpestio ci si arriva attraverso la scala C. Il livello di calpestio esterno a tale quota interessa uno dei terrazzi di copertura del complesso per cui si interverrà con una riqualificazione totale della stratigrafia di isolamento e di impermeabilizzazione, nonché di deflusso delle acque

meteoriche. In questa porzione del complesso sono previsti ambienti per il riposo e la sosta temporanea del personale e caregiver impegnati nelle attività socio-assistenziali previste nel complesso in oggetto.

5.8 Piano quinto

Il piano quinto si suddivide in due macro aree che ospiteranno le seguenti funzioni:

1. A sud-ovest del complesso verranno ospitate le attività per il sostegno all'autonomia di ragazzi down e autistici. L'attività offre con gruppi di operatori esperti percorsi di autonomia familiare, sociale a favore di piccoli in condizioni di disabilità attraverso laboratori e officine.

L'area destinata al sostegno e all'autonomia di ragazzi down e autistici prevede le seguenti funzioni:

- N.1 ufficio per l'amministrazione e gestione del servizio;
 - N.1 spazio per attività motorie;
 - N.1 spazio dedicato all'assistenza allo studio;
 - N.3 camere con annessi servizi igienici per il sostegno all'autonomia quotidiana;
 - N.1 area polifunzionale ludico-ricreativa
 - N.1 Locale adibito a deposito;
 - N.2 Servizi igienici di cui uno per persone con disabilità.
2. A sud-est del complesso si prevede di inserire un piccolo nucleo di sosta e sollievo per i caregiver impegnati nelle attività socio-assistenziali previste nel complesso. Il nucleo sarà composto da:
 - N.4 camere con servizi igienici annessi;
 - N.1 spazio area relax comune.

6. Progetto Impiantistico

Per quanto concerne l'adeguamento impiantistico tecnologico si prevede la realizzazione dei seguenti impianti:

- Impianto elettrico e speciali (Impianto di illuminazione interna, esterna, di emergenza e sicurezza, FM, messa a terra e protezione scariche atmosferiche, TV, TVCC, citofonico e videocitofonico, Fonia-Dati, rivelazione incendi)
- Impianto fotovoltaico e solare termico;
- Impianto idrico-sanitario;
- Impianto di climatizzazione estiva e invernale, ventilazione e estrazione dei locali;

Di seguito si relaziona in merito agli impianti di illuminazione e di sicurezza, climatizzazione e ventilazione, idrico sanitario.

6.1 Impianto di illuminazione e di sicurezza

Tutti gli impianti sono stati progettati secondo le normative vigenti, particolare attenzione è stata posta

agli impianti di illuminazione in modo da garantire comfort visivo adeguato ai diversi ambienti e alle diverse attività. Attraverso studi e calcoli illuminotecnici è stato possibile dotare gli ambienti di un'adeguata illuminazione artificiale.

La maggior parte dell'impianto di illuminazione prevede l'utilizzo di lampade a LED incassate o a sospensione.

Per gli esterni si prevede di inserire corpi illuminanti a parete o incassati nel suolo nonché paletti a LED e lampioni per l'area giardino.

I corpi illuminanti garantiranno una illuminazione diffusa e uniforme in modo da caratterizzare e valorizzare architettonicamente gli spazi.

Tutti i corpi illuminanti sono DALI eccetto i servizi, vani scale e locali tecnici.

Nei servizi igienici dedicati agli utenti con disabilità si prevedono sistemi di illuminazione attivati da sensori di movimento e allarmi tiranti in caso di emergenza per l'utente che attiverà il segnalatore ottico a parete posto immediatamente all'esterno.

L'impianto di illuminazione di emergenza e sicurezza avrà un'alimentazione ad interruzione breve: tempo di ricarica 12h – autonomia 1h30' - illuminamento non inferiore a 5 lux lungo le vie di uscita.

L'illuminazione di sicurezza nei singoli locali e lungo le vie di fuga sarà realizzata con lampade autonome dotate di batterie tampone interne, diversamente l'impianto di illuminazione di emergenza sarà realizzato con corpi illuminanti con inverter e batterie incorporate con alimentazione di riserva.

Il complesso sarà inoltre dotato di elementi, illuminati con pittogramma, per indicare in tutte le aree la corretta via di esodo; tali componenti prevederanno un funzionamento sempre acceso, sia in presenza che in assenza di rete elettrica e lampade non permanenti.

I percorsi di esodo e per tutti gli aspetti relativi alla sicurezza antincendio sono stati oggetto di valutazione preventiva del Comando Provinciale Vigili del fuoco di Napoli con Nulla Osta di Fattibilità parere favorevole Pratica N°. 67943.

6.2 Impianto di climatizzazione e ventilazione dei locali

Il progetto degli impianti meccanici per garantire le esigenze di riscaldamento e raffrescamento e di rinnovo dell'aria è finalizzato al raggiungimento di un adeguato comfort climatico durante l'utilizzo della struttura in tutti i mesi dell'anno.

Gli aspetti prioritari di cui si è tenuto conto sono:

- Garanzia e benessere termico-igrometrico per le varie aree oggetto di intervento;
- Contenimento dei costi energetici e di gestione/manutenzione degli impianti;
- Affidabilità e sicurezza e durata nel tempo;
- Ridotto impatto acustico.

Il condizionamento estivo ed invernale verrà realizzato con numero idoneo di unità a pompa di calore del

tipo “VRF”, ossia a fluido refrigerante variabile, altamente tecnologico e dall’elevata efficienza energetica contribuendo alla sostenibilità ambientale grazie al risparmio sul consumo di energia.

La diffusione dell’aria in ambiente avverrà mediante diverse tipologie di terminali:

- Ad incasso nel controsoffitto, cassette a 4 vie;
- A pavimento, fancoil;
- A parete, split system.

Tutti gli apparecchi saranno dotati di sistema di controllo e regolazione.

I servizi igienici ciechi saranno dotati di un impianto di estrazione dell’aria, protetti e dotati di filtri antiodori e a velocità controllata e coibentati per attutire la rumorosità.

Negli ambienti del piano terzo destinati ad accogliere l’asilo nido e in quelli del piano quarto che ospiteranno la Comunità educativa a dimensione familiare si prevede un sistema di riscaldamento e raffrescamento a pannelli radianti a pavimento e a soffitto accompagnato da deumidificatori posizionati in controsoffitto con funzione di gestire l’umidità evitando la formazione di condensa.

6.3 Impianto idrico- sanitario

Il nuovo impianto idrico-sanitario sarà costituito da una rete di adduzione e da una rete di scarico delle acque, a servizio dei locali WC e delle aree esterne.

La rete di adduzione acqua si svilupperà dalla fornitura idrica esistente e la rete di scarico per le acque nere convoglierà i rifiuti dai locali igienici fino ai pozzetti della rete fognaria comunale.

Le acque nere attraverso tubazioni indipendenti convoglieranno nelle fogne comunali posizionate ad Ovest del complesso in corrispondenza dei gradoni Paradiso e a Nord – est in corrispondenza di Vico Rosario a Portamedina.

Per quanto riguarda le acque meteoriche si prevede il loro accumulo in vasca situata sotto la pavimentazione del chiostro per scopo irriguo e per alimentare le reti di scarico wc.

L’approvvigionamento idrico avverrà mediante la rete idrica comunale, in particolare la zona di Montecalvario nel quale si inserisce il fabbricato oggetto di intervento è servita dalla centrale dello Scudillo a 183 m sul livello del mare, ed immessa nella rete cittadina a servizio dei quartieri di Avvocata e Montecalvario. La rete di adduzione si svilupperà dalla fornitura idrica esistente attraverso collettori in ottone innesto primario a $\frac{3}{4}$ ” e innesto femmina per raccordi da 12mm, da cui si dirameranno le tubazioni ed i raccordi a saldare in polipropilene copolimero “random” (PP-R) PN20-25, temperatura massima 85°C, con le opportune collocazioni dei punti acqua per le aree e gli ambienti interessati.